

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 654

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PIZZO, RICEVUTO, BALDINI,
PUTIGNANO, RUSSO Giuseppe, GALUPPO, RAPISARDA, CIMINO,
INNAMORATO, PISCHEDDA e FRASCA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 SETTEMBRE 1992

Delega al Governo per la istituzione del porto franco di Trapani

ONOREVOLI SENATORI. - Come è noto l'importanza che riveste l'istituzione di una zona franca è quella di determinare un rilancio industriale della regione ospitante che abbia un effetto trainante per l'insieme delle attività economiche che ivi si svolgono.

È in questa capacità delle zone franche a operare come «ricostituente» per le aree depresse e come catalizzatore per il decollo dell'economia che risiede uno degli aspetti più interessanti di tale strumento. L'istituzione di una zona franca è misura di rilancio economico che incide necessariamente sulle risorse statali in quanto le merci sono normalmente destinate alla riesportazione. La flessibilità d'uso della zona franca la rende atta a risolvere sia situazioni di crisi da tempo in corso sia malesseri regionali e locali dell'investimento statale.

Per quanto riguarda l'area trapanese, la situazione economica è caratterizzata da una fase di stagnazione, soprattutto in rapporto ai gravissimi problemi occupazionali.

L'agricoltura è caratterizzata da una generale crisi dovuto principalmente alla mancata ed inadeguata riconversione degli impianti ed alla scarsa produzione di moderne tecnologie capaci di diminuire i costi di produzione e migliorare la qualità dei prodotti. A tutto questo va aggiunta l'inadeguatezza delle strutture di commercializzazione che tende ad aggravare lo stato di crisi.

Per il settore vitivinicolo perdura lo stato di crisi e si lamentano problemi di giacenze; per l'avviso di un processo di ripresa del settore, gli operatori richiedono misure urgenti che rilancino l'immagine del vino siciliano e l'adozione di misure necessarie contro la sofisticazione e le frodi.

Nel settore industriale si è registrata una fase di stasi, con basso livello di produttività delle imprese.

Tra i principali comparti il settore marmifero ha accusato uno stato di grave crisi; il settore edilizio ha fatto registrare una sensibile diminuzione dei cantieri in attività; a parte l'edilizia privata che è risultata ferma, anche nel settore dei lavori pubblici si è avuta una stasi con riduzione degli appalti.

Per quanto riguarda il settore dell'artigianato è da segnalare una graduale ridimensionamento delle unità locali e la mancata crescita del tessuto produttivo provinciale ha vanificato i risultati positivi conseguiti attraverso l'evoluzione della tecnologia produttiva e l'ammodernamento delle aziende.

Il settore commerciale ha continuato ad evidenziare i problemi della carente situazione dei piani di sviluppo della rete distributiva e della mancanza di idonee strutture associative; a ciò si aggiunge il crescente abusivismo che va assumendo sempre più vaste proporzioni con i conseguenti danni economici per il settore.

I dati disponibili in materia di investimenti di attività industriali, di occupazione della forza-lavoro, di emigrazione dei giovani, fanno sorgere sconcertanti prospettive per questa provincia che invece è situata alla confluenza di grandi correnti commerciali destinate in futuro ad un rapido incremento in funzione dell'area mediterranea. La rete di accordi commerciali creata tra la Comunità economica europea ed i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, costituisce una struttura operativa in cui potrebbe integrarsi attivamente una zona franca portuale sita nel trapanese.

Data la particolare situazione economica della regione, serve però, perchè una simile

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

impresa sia coronata da successo, che le industrie chiamate ad operare in detta zona possano usufruire di incentivazioni reali e ciò non solo sul piano dell'alleggerimento del carico burocratico, ma soprattutto sul piano degli oneri fiscali in modo da poter innescare un processo di accumulazione endogena destinata a favorire durevolmente lo sviluppo di attività concorrenziali.

Al fine di procedere alla creazione di un porto franco nel comprensorio di Trapani, il presente disegno di legge conferisce al Governo un'ampia delega, individuando tuttavia una serie di principi direttivi ispirati alle esigenze di un ampio coinvolgimento

degli enti locali, delle imprese, di consorzi di imprese, con l'obiettivo di dar vita ad un modello gestionale ispirato ad una rigorosa imprenditorialità ed economicità. La realizzazione dell'intervento e la sua gestione vengono demandate ad una agenzia, in forma di Società per azioni, a prevalente partecipazione pubblica, incaricata della gestione di un fondo di dotazione e di eventuali proventi di mutui accesi, abilitata a costituire società operative miste.

Alle imprese localizzate nel porto franco si riconosce l'agevolazione fiscale costituita da una riduzione decennale dell'imposta sugli utili reinvestiti *in loco*.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine di garantire condizioni di crescita economica ed occupazionale del comprensorio di Trapani, nel quadro dello sviluppo delle relazioni economiche dell'area del Mediterraneo centrale, e nel rispetto delle direttive e dei regolamenti comunitari vigenti in materia, il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, per la istituzione di un porto franco, con la osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) delimitazione della zona franca; individuazione delle attività commerciali ed industriali che possono esservi esercitate; determinazione delle disposizioni da osservarsi ai fini della disciplina doganale;

b) attribuzione delle funzioni relative alla gestione delle aree, comprese quelle demaniali marittime, alla realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture primarie e secondarie, alla promozione ed al coordinamento degli insediamenti produttivi, alla assistenza delle imprese nel rapporto con le amministrazioni pubbliche, all'acquisizione ed all'esproprio delle aree, ad una apposita agenzia, costituita in forma di società per azioni, con prevalente partecipazione pubblica dello stato, della Regione siciliana e degli enti locali, e con la partecipazione di imprese e di consorzi ed associazioni di imprese;

c) attribuzione all'agenzia della facoltà di promuovere la costituzione di società miste, anche a prevalente partecipazione privata, per lo svolgimento di attività operative e gestionali;

d) attribuzione all'agenzia di un fondo di dotazione di 50 miliardi, a carico del bilancio dello stato; riconoscimento alla

stessa della facoltà di contrarre mutui ed emettere obbligazioni;

e) i programmi e le iniziative dell'agenzia accedono ai finanziamenti previsti dalla disciplina dell'intervento straordinario del Mezzogiorno, di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64, e successive modificazioni;

f) riconoscimento alle imprese insediate nel porto franco della possibilità di accedere alle agevolazioni ed agli incentivi della disciplina relativa all'intervento straordinario nel Mezzogiorno;

g) riconoscimento alle imprese localizzate nel porto franco di una riduzione decennale dell'imposta sugli utili reinvestiti *in loco*, da definirsi in misura variabile in ragione della natura dell'attività economica e dei suoi effetti occupazionali.